



MESSAGGIO

AL

POPOLO

DI

DIO

Anno 2010



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 2 gennaio 2010 n. **599**
www.parrocchiavajont.it

INIZIATIVA DI DIO NELLA STORIA E FEDE

Come sul piano umano sono moltissime le cose che accettiamo in base alla fiducia (il pane confezionato dal fornaio, l'acqua imbottigliata da una azienda, il formaggio prodotto dal caseificio, e via dicendo), e non in seguito a una verifica preventiva, che spesso risulta impossibile da effettuare,

così, e tanto più, sul piano cristiano. Infatti l'iniziativa di Dio nelle vicende della storia va accolta con fede nella convinzione che Lui non può sbagliare e tutto ciò che Egli opera è per il nostro vero bene.



RISPOSTE BREVI



Domanda:

É vero che i separati non possono fare la comunione e neppure fare da padrini?

Risposta:

Il codice di diritto canonico stabilisce che ogni coppia di sposi che ha ricevuto il sacramento del matrimonio ha il diritto e il dovere di vivere insieme condividendo la casa, la mensa e il talamo, eccetto che ne siano scusati per causa legittima, che è appunto l'adulterio (cfr. canone 1151).

Va notato però che l'adulterio non libera i due dal vincolo per cui possano passare ad altre nozze.

Pertanto la persona che ha ricevuto il permesso di separarsi dal coniuge adultero può ricevere la santa comunione e fare da padrino o madrina.

Parimenti possono ricevere la santa comunione e fungere da padrino o madrina anche quelle persone che sono rimaste sole, in quanto il loro coniuge è andato a convivere con altre.

Coloro invece che convivono o sono sposati solo civilmente non possono ricevere la comunione o fare da padrini nel sacramento del battesimo e della cresima, in quanto non conducono una vita conforme alla fede e all'incarico che verrebbero ad assumere (cfr canone 874).

Domanda:

È corretto ordinare messe per i propri defunti e poi non partecipare alla celebrazione?

Risposta:

Se uno ordina la messa per i propri defunti dovrebbe essere il primo a parteciparvi, a meno che non sia impedito da causa di forza maggiore, come malattia, turni di lavoro e via dicendo.

Non c'è atto di culto più grande e più importante della santa messa. Infatti è la ripresentazione sacramentale (cioè attraverso i segni del pane e del vino e delle parole consacratrici) del sacrificio compiuto da Gesù stesso sulla croce per la nostra salvezza.

Partecipare personalmente a questo atto di culto non solo attingiamo alla sorgente, che è Cristo stesso, le grazie di cui abbiamo bisogno noi e i nostri cari defunti, dei quali viene fatta memoria, ma allo stesso tempo diamo testimonianza che l'amore verso di loro è sincero e non solo di convenienza.

Capiamo con ciò che l'amore e il ricordo per i propri cari defunti non è un dovere che uno assolve solo ordinando la messa in loro memoria, ma, come detto sopra, partecipando ad essa con le dovute disposizioni.



PENSIAMOCI SU

NOTIZIE DALLA STAMPA

Il Messaggero Veneto del 29.12.2009 in quarta pagina dà rilievo, in tono d'allarme, all'impennata del turismo da casinò. E parla di sogni infranti, di febbre da gioco nonostante la crisi.

Il mensile dei soci coop N° 10 2009 alla pagine 6-11 parla di gioco di azzardo pesante, evidenzia la cifra spropositata di 50 miliardi di euro bruciati nel 2009, rileva un boom di giocate a superenalotto e a "Win for life". Riporta poi la voce preoccupata di un sociologo: "Aumentano i giocatori saltuari, ma anche quelli patologici. Enormi risorse vengono sottratte ai consumi e all'economia sana del paese".

E NOI ?

- Siamo consapevoli che il gioco crea dipendenza e diventa come una malattia?
- Siamo anche noi tra coloro che sciupano lo stipendio o parte di esso attorno alle "macchinette", trascurando la famiglia?
- Pensiamo anche noi che la fortuna va cercata nel gioco, e non nel lavoro onesto?
- A tale proposito, abbiamo forse dimenticato le parole della Bibbia: "Con il sudore del tuo volto mangerai il pane" (Genesi 3,19) e il primo articolo della costituzione che recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro"?



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 9 gennaio 2010 n. **600**
www.parrocchiavajont.it

BATTESIMO E NOVITÀ DI VITA

Come sul piano umano uno strappo sul vestito nuovo non è possibile ripararlo senza che si veda il segno dello strappo,

Così, al contrario, sul piano della fede per quanto riguarda la cancellazione del peccato mediante i sacramenti.

Infatti, Gesù, incarnazione dell'amore del Padre, nel Battesimo, come pure nella Penitenza-Riconciliazione, ci fa creature nuove per mezzo dello Spirito Santo.



GRUPPI FAMILIARI E CEB

SINTESI DELL'INCONTRO DI DICEMBRE 2010

Tema:
L'esperienza del popolo di Dio come preannuncio del nuovo popolo in Cristo.

INTRODUZIONE

Viviamo in una realtà nella quale per varie ragioni il rischio per tutti è di prendere per buone idee e atteggiamenti di vita che, venendo da radici non sane, possono recare conseguenze dannose.

Partendo da questa constatazione, i Gruppi Familiari e le CEB hanno cercato di capire più profondamente che cosa significhi e cosa comporti per tutti agire da cristiani e fare parte del nuovo popolo, che Gesù è venuto a fondare e che ha le sue radici nell'antico popolo di Dio.

Notando con rammarico che troppo spesso nella vita sociale come in quella individuale si ripetono gli errori del passato, si sono chiesti:

da cosa dipenda tutto questo?

Risposte:

Da memoria troppo corta; dalla non volontà di imparare dall'esperienza

Dal Caino e Abele che è in noi; dalla malvagità che prevale sul bene

Anche dai mezzi di comunicazione che ingrandiscono i fatti creano confusione

Fatti ed eventi:

Il giornale è lo specchio di ciò che accade nella vita di ogni giorno. Nei diversi giornali gli stessi fatti ed eventi vengono presentati in modo differente. Dipende dall'interpretazione che viene data da coloro che li narrano. Vediamone alcuni.

- ✚ A Motta di Livenza la zia uccide il nipote perché ha sciupato un milione di euro (MessaggeroVeneto, 1 dicembre 2009).
- ✚ IL Varma, affluente del Cellina, è straripato a Barcis e ha isolato per l'ennesima volta la Valcellina. Le polemiche sono divampate puntuali. (MessaggeroVeneto, 1 dicembre 2009).
- ✚ "Scandalo nel Body building. Culturisti dopati. Un traffico tra Pordenone, Udine e Treviso. (MessaggeroVeneto, 1 dicembre 2009).

quali possono essere i motivi per cui le persone si lasciano coinvolgere in fatti di questo genere?

E quale concetto della vita possono avere?

Risposte:

Al primo posto e alla base di tutto i soldi e gli interessi.

Perdita del senso morale; scadimento del valore della vita.

La persona ridotta a oggetto usa e getta.

Modelli falsati. Vanità e voglia di apparire.



LA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo

Gesù é venuto a portare a maturazione l'esperienza religiosa del popolo di Dio, a indicare quali sono i limiti da superare e i valori da purgare. Ecco come si esprime:

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.
(Matteo 5,43-45)

Elementi di dottrina spirituale

Gesù prima di salire al cielo ha dato agli apostoli, e quindi alla sua chiesa, il suo spirito per renderli capaci di interpretare in modo autentico le Sacre Scritture e in base ad esse riconoscere nei fatti e negli avvenimenti della vita quelli che derivano da radici buone e quelli, invece, che derivano da radici guaste.

Ecco di conseguenza il compito di ogni cristiano: di fronte ai fatti e agli avvenimenti narrati e presentati dalla televisione e dai giornali deve sempre chiedersi:

le radici di questi fatti o avvenimenti sono buone o sono guaste?

Per non correre il rischio di assumere per buoni idee o atteggiamenti contrari alla fede che professa.



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 23 gennaio 2010 n. **601**
www.parcchiavajont.it

IN CRISTO SIAMO MEMBRA DI UN UNICO CORPO

Come a rendere sofferente una famiglia sul piano umano basta che un solo dei suoi membri si comporti male nei confronti degli altri,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti le sofferenze della chiesa, quale famiglia dei figli di Dio, sono state forti fin dall'inizio e lo sono ancora per il comportamento capriccioso e scorretto di alcuni suoi membri.

Gesù stesso, che l'ha costituita, è stato vittima del tradimento dei suoi più intimi amici.

RISPOSTE BREVI

Domanda:

È giusto che al sabato e alla domenica, unici giorni in cui la famiglia può stare insieme, i figli abbiano tanti compiti scolastici da svolgere e i genitori debbano essere impegnati a seguirli?

Risposta:

Non sembra giusto, anzi. Occorre tener conto che moltissime famiglie, a causa dei turni di lavoro hanno sempre meno tempo per incontrarsi come famiglia.

La scuola, che è a servizio della famiglia, dovrebbe tener conto di questa situazione. L'orario scolastico di cui essa dispone, dovrebbe essere più che sufficiente per svolgere quanto le compete.

Il resto del tempo dovrebbe essere lasciato libero per altre attività, pur esse importanti per la vita della famiglia stessa.

Domanda:

È vero che dopo la cresima i ragazzi non vengono più in parrocchia?

Risposta:

Non è affatto vero. Ci sono ragazzi e ragazze. Alcuni continuano con assiduità il loro impegno, altri con più o meno saltuarietà, e una certa percentuale se ne allontana. Sono tanti i fattori che concorrono nelle scelte che i nostri ragazzi fanno nella loro vita. In primo luogo è per tutti l'impegno e l'esempio dei genitori. In secondo luogo la scuola, l'ambiente sociale e ricreativo che frequentano e le amicizie che coltivano. Un peso non trascurabile ce l'hanno pure la televisione, la stampa e gli adescamenti sul piano dell'alcool, della droga e della prostituzione, presenti anche nel paese.

Se il buon esempio dei genitori fa fatica ad attecchire nei figli, è facile immaginare cosa può succedere a questi nostri ragazzi quando in presenza degli altri fattori venisse a mancare l'esempio dei genitori.

Tuttavia possiamo chiamarci fortunati per il fatto che, nonostante tutto, una buona percentuale di ragazzi riesce a portare avanti le scelte che fanno. Grazie a questa continuità abbiamo giovani che animano la liturgia, la catechesi, il canto e prendono iniziative per l'insieme (vedi l'acquisto dell'organo).



Non è vero, quindi che tutti i ragazzi, dopo aver ricevuto la cresima, abbandonino la parrocchia, se mai questo avviene quasi sempre nei casi in cui la famiglia si mostra assente e indifferente.

CRITERI EDUCATIVI

“La crisi comune a tutti gli adolescenti e che porta un certo numero di essi a fuggire da se stessi nello sbalzo (fumo di hashish, marijuana, coca, eroina, alcool) esplose nella prepubertà e pubertà. Anche i grandi ideali che prendono la vita si incontrano sui quindici anni” (Oreste Benzi).

I genitori e tutti coloro che hanno il compito di educare devono tener presente questa annotazione come pure quelle che sono considerate le regole d'oro per allevare un delinquente:

1. Dare al bambino fin da piccolo tutto ciò che desidera. Così crescerà convinto che il mondo gli sia debitore di tutto il necessario per vivere.
2. Sorridete divertiti quando ripete le “parolacce” imparate. Così si convincerà di essere molto spiritoso e aumenterà la dose.
3. Non dargli alcuna educazione spirituale e religiosa, almeno finché sia grande e possa quindi scegliere e decidere da sé. Con la stessa logica, non si dovrebbe insegnargli l'italiano: da grande preferirà parlare bantù.

- 
- 
4. Lodarlo in presenza di amici e conoscenti; così si convincerà di essere il più intelligente dei suoi coetanei.
 5. Evitare l'uso del termine "male": potrebbe sviluppare nel bambino un "complesso di colpa". Così, da grande, quando sarà giustamente punito per le sue colpe, crederà che la società è contro di lui e che lo perseguita.
 6. Raccogliere tutto ciò che lascia in disordine: scarpe, libri, vestiti. Fare per lui ogni cosa, in modo da abituarlo a scaricare sugli altri tutti i propri pesi.
 7. Lasciargli leggere, vedere, pensare tutto ciò che desidera. Dargli tazze dorate, senza preoccuparsi di che cosa ci sia dentro da bere.
 8. Litigare spesso in sua presenza. Così farà anch'egli nella sua futura famiglia.
 9. Dargli tutto il denaro che desidera.
 10. Soddisfare sempre ogni suo capriccio.
 11. Difenderlo sempre, di fronte ai maestri, vicini, poliziotti... dicendo che tutti hanno dei pregiudizi contro di lui.
 12. Quando poi da grande il bambino si comporterà male veramente, vi difenderete dicendo: "Con lui non siamo mai riusciti ad ottenere nulla".



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 30 gennaio 2010 n. **602**
www.parcocchlavajont.it

SERVIRE DIO NEI FRATELLI

Come sul piano umano avviene che alcuni per giustificare la loro pigrizia tentano di scoraggiare chi si dà da fare a favore dell'insieme,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana. Infatti la fedeltà nel servizio all'insieme e ai valori del Vangelo in genere diventa facile oggetto di critica e opposizione soprattutto in un clima di superficialità e di rilassamento generale quale riscontriamo ai nostri giorni.

COPPIA SI DIVENTA



LA FAMIGLIA PROGETTO DI DIO

Problema

Oggi la famiglia vive una situazione di degrado, per dir poco, allarmante. Alcuni attribuiscono questo problema al fatto che non essendo più un unico capofamiglia che comanda si è fatta strada una specie di anarchia dove ognuno fa quello che vuole. Altri, invece, pensano che la causa di questo sconquasso sia da attribuire completamente all'assenza di equilibrio della donna, che pur di affermare i propri diritti va all'eccesso senza tener conto delle conseguenze.

Ripercussioni

Non c'è dubbio che il cambiamento dell'assetto familiare, in seguito alle nuove leggi, abbia provocato qualche ripercussione negativa sia nei coniugi che nei figli. A ben considerare ogni dispositivo di legge che modifichi i rapporti, anche se è richiesto dalle necessità, ha bisogno di un tempo più o meno lungo per essere assunto a livello psicologico dalla gente.

Cosa dice il buon senso



Il buon senso dice che, comunque siano le leggi, marito e moglie saranno pienamente soddisfatti se si sforzano di vivere insieme nonostante i limiti di ognuno, per realizzare il progetto per il quale hanno fatto la loro scelta. Tanto più ciò se sono cristiani e riconoscono di essere stati pensati come esseri complementari per uno scopo che li supera: costruire la comunità umana come insieme di fratelli che hanno Dio come unico Padre.

Cosa dice la fede

La fede dice che Dio ha creato l'uomo per fare umanità. "Non è bene che l'uomo sia solo", cioè che esista come realtà a sé stante, è bene che sia "Adam", cioè "essere per fare umanità". Perché l'uomo possa realizzare questo scopo, Dio gli dà un aiuto simile a lui: la donna. Essi insieme hanno una missione da compiere: realizzare l'umanità.

Come gestire il problema

Bisogna anzitutto tener conto che l'uomo non è il fine, lo scopo della donna, come non lo è la donna per l'uomo. Essi sono stati pensati come esseri complementari per uno scopo che li supera. Uomo e donna sono chiamati a portare in ogni ambito di vita la propria specificità, perché sono due originalità create per un identico compito: costruire la comunità umana come insieme di fratelli, che riconoscono l'unico Dio Padre.



Pertanto l'uomo non sazierà mai il cuore di una donna, e la donna quello dell'uomo. Marito e moglie saranno pienamente soddisfatti solo camminando insieme verso l'infinito di Dio, realizzando la missione loro affidata.

L'amore dunque non è guardarsi in volto, ma camminare insieme verso la stessa meta.

L'uomo e la donna sono chiamati a fare figli non per loro stessi, ma per realizzare umanità. Ogni figlio ha un destino, un compito, una missione originale. Il genitore esiste per favorire quel miracolo che è ogni figlio; su di lui non deve avere mire proprie, scopi personali; non se ne può servire; deve solo guidare questi figli, aiutandoli a scoprire il disegno di Dio su ognuno di loro.

L'educazione è il lavoro fatto insieme, genitori e figli, per scoprire quel disegno, per vederne lo svolgimento, per rispondere alle chiamate contenute in esso e rivolte ai genitori e ai figli.

I genitori esistono per stimolare, sostenere, favorire la crescita dei loro figli in quel disegno. I figli hanno raggiunto la maturità quando destinano la loro vita secondo intelligenza, amore e verità.

I genitori sono semplici affidatari dei loro figli e li devono educare secondo le linee indicate da chi li ha loro affidati: Dio (cfr. d. Oreste Benzi, Nel cuore della famiglia, San Paolo).



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 6 febbraio 2010 n. **603**
www.parcocchlavajont.it

DIO E LA PASSIONE PER L'UOMO

Come sul piano umano ci si appassiona a tante cose, ma quella per la quale ci si dovrebbe appassionare di più dovrebbe essere l'eliminazione di tutto ciò che rende difficile la vita insieme,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana.

Infatti Gesù, che è venuto a condividere la nostra situazione umana in tutte le sue espressioni fuorché nel peccato, ci ha scelto perché, come Lui anche noi, prendiamo a cuore le condizioni dell'umanità di oggi e con le parole e con l'esempio della vita comunichiamo ad essa i valori del Vangelo, sui quali è possibile fondare una esistenza degna di figli di Dio.



GRUPPI FAMILIARI E CEB

SINTESI DELL'INCONTRO DI FEBBRAIO 2010

Tema:
NELLA RELAZIONE COL SUO POPOLO
DIO PRENDE SEMPRE L'INIZIATIVA

INTRODUZIONE

La crisi economica che stiamo attraversando, con tutti gli effetti devastanti che l'accompagnano, è un fenomeno che ci ha colti di sorpresa.

I segni della crisi c'erano nell'aria ma non abbiamo saputo interpretarli e ci siamo lasciati abbagliare da un benessere che sembrava scontato e senza fine.

Tale situazione non può e non deve lasciare indifferente nessuno e tanto meno il cristiano.

Partendo da questa constatazione, i Gruppi Familiari e le CEB hanno cercato di capire un po' più in profondità il senso di ciò che stiamo vivendo e ciò che il momento storico richiede da ciascuno in particolare. E si sono posti la seguente domanda:

Secondo voi, quali sono i casi di disagio nei quali corre l'obbligo ai cristiani di prendere l'iniziativa per portare aiuto?

Risposte:

Nei casi di indigenza e di vera povertà causate da vari motivi; quando ci sono atteggiamenti da correggere. E poiché non è facile individuare questi casi, oc accettare il rischio di portare aiuto a chi ha meno bisogno.

Fatti ed eventi:

- ✚ **In una azienda di Milano** destinata alla chiusura, quattro operai e un rappresentante sindacale vivono per otto giorni su un carroponete a 20 metri di altezza. Alla fine arriva un accordo: stabilimento salvo e ammortizzatori sociali (Famiglia Cristiana 3 gennaio 2010 pag. 34).
- ✚ **Il ministro dell'istruzione** ha inviato in tutte le scuole una nota che introduce dal 2010-2011, con gradualità, il tetto del 30% alla presenza di alunni stranieri nelle aule italiane (cfr. MessaggeroVeneto, 9 gennaio 2010, 3).
- ✚ **Guerriglia a Rosarno**. Il bilancio riferito dalla Prefettura di Reggio Calabria parla di 37 feriti. Tra loro, 19 extracomunitari, due dei quali in gravi condizioni, presi a sprangate. Altri due sono stati gambizzati con colpi di fucile caricato a pallini (cfr. MessaggeroVeneto, 9 gennaio 2010, 4).

I Gruppi e le CEB si sono chiesti se le soluzioni date a questi fatti sembrano giuste e Perché.

Risposte:

Nessuna di queste soluzioni è giusta perché ciascuno ha diritto di avere quello che gli spetta. infatti il lavoro è un diritto sancito dalla costituzione e per mantenerlo non dovrebbe essere necessario lottare; l'istruzione dovrebbe essere garantita a tutti senza discriminare le persone, e nel caso di necessità si devono creare le strutture necessarie; chi lavora ha diritto a una vita decente.

LA PAROLA DI DIO

Dal libro dell'Esodo (3,7.10)

Di fronte alla situazione di schiavitù del suo popolo in Egitto Dio prende l'iniziativa.

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido (...) Ora vè! Io ti mando dal faraone. Fà uscire dall'Egitto il mio popolo.



Dal Vangelo di Giovanni (15,16)

«Io non si stanca mai di prendere l'iniziativa per la vera libertà del suo popolo. E poiché il cammino della libertà è duro gli ha dato come modello e forza per attuarlo il suo Figlio Gesù.

Disse Gesù: "Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga"

ELEMENTI DI DOTTRINA SPIRITUALE

La Chiesa, interprete autentica della Sacra Scrittura e responsabile dell'annuncio del Vangelo, è sempre in prima linea e sente il dovere di rispondere alle sfide del mondo attuale con parole chiare e con iniziative coerenti.

Per quanto riguarda la crisi economica, urge

- rimettere al centro la questione del lavoro, ridare dignità alle persone che l'hanno perduto.
- guardare alla crisi nella prospettiva della famiglia, bistrattata dalla politica e non riconosciuta nel suo ruolo specifico dalla stessa società.
- Mettere in atto la sussidiarietà, integrando così l'economia dello scambio, tipica del mercato, con l'economia del dono, che riguarda una giusta ed equilibrata distribuzione della ricchezza.
- Prospettare un nuovo modello di consumi, di stili di vita e di sviluppo, tenendo conto che la crisi è figlia di un sistema economico sbagliato.

Se vogliamo uscire dalla crisi non possiamo trascurare la necessità di cambiare noi stessi e di crearci gli anticorpi per non ricadere nei mali attuali. (Famiglia Cristiana 3 gennaio 2010 pag. 34).



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 13 febbraio 2010 n. **604**
www.parrocchiavajont.it

LA MISSIONE DEL CRISTIANO E LE SUE NORME

Come sul piano umano i genitori stabiliscono delle regole all'interno della famiglia perché tutti i suoi membri abbiano lo spazio necessario per la loro libertà,

così, e tanto più nella vita cristiana. Infatti, Gesù, che è venuto nel mondo per raccogliere in unità le membra sparse della famiglia dei figli di Dio, ha dato a tutti dei criteri, delle regole, da osservare affinché tutti possano camminare verso la comunione col Padre.

“VENITE IN DISPARTE”
(Mc 6,31-32)
“IO SONO IN MEZZO A VOI”
(Mt 18,20)
(Un’ora settimanale in famiglia)



I rapporti familiari e sociali non sempre corrono lisci. Spesso incorriamo in situazioni ingarbugliate che per essere districate c'è bisogno di una mediazione. Val la pena riflettere insieme per capirne l'importanza.

MEDIARE

Si dice:

- Dovrei farlo proprio io?
- il fatto non mi riguarda
- non mi ci metto, non ci provo neanche
- so già che fallirei
- non vale la pena spendersi, tanto si sa che è inutile
- Tra due litiganti il terzo gode
-(altre)

Significato della parola:

- interporsi, offrire , tentare, esercitare una mediazione
- conciliare, comporre un contrasto facendo opera di mediazione

domande per la conversazione:

(attenzione: ognuno comunica la sua esperienza in risposta a una o più domande; si prega di ascoltare senza intervenire, anche se uno crede che l'altro stia sbagliando su quanto ha comunicato)

- hai tentato o hai desiderato di tentare un'opera di riconciliazione in qualche situazione particolare? Quale?
- In qualche circostanza hai avuto bisogno di una mediazione? L'hai ricevuta? hai saputo accoglierla? Quale aiuto hai ricevuto?
- perché diciamo che mediare non è cosa che ci riguardi, specie nel caso di liti tra persone in relazione di intimità, come recita il detto: “ tra moglie e marito non mettere il dito”?
- se è vero che ci riesce difficile sia offrire che accogliere un'opera di mediazione, quali sono queste difficoltà?

Dialogo:

Dopo la comunicazione si fa un momento di dialogo per chiedere spiegazioni su quanto detto o per dare chiarimenti (ma non per discutere, perché le idee si possono discutere, ma l'esperienza è un vissuto che come tale va riferito)

Aspettative:

Da quanto si è comunicato,

- quali sono le aspettative che emergono riguardo all'opportunità di offrire e/o accogliere la mediazione fraterna, quando si verificano litigi, conflitti in famiglia?



Parola di Dio:

- Il libro della Sapienza loda la figura di Aronne, per la grandezza della sua mediazione fra Dio e il popolo peccatore: *“La prova della morte colpì anche i giusti e nel deserto ci fu strage di molti; ma l’ira non durò a lungo, perché un uomo incensurabile si affrettò a difenderli: prese le armi del suo ministero, la preghiera e il sacrificio espiatorio dell’incenso; si oppose alla collera e mise fine alla sciagura, mostrando che era tuo servitore.* (Sapienza 18,20-21).
- Gesù esorta a mediare con il prossimo quando questi si trova in errore. *“Se il tuo fratello commette una colpa, va’ e ammoniscilo tra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello “* (Mt 18, 15)
- *“Ogni sommo sacerdote, preso fra gli uomini, viene costituito per il bene degli uomini nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati. In tal modo egli è in grado di sentire giusta compassione per quelli che sono nell’ignoranza e nell’errore, essendo anch’egli rivestito di debolezza.* (Ebrei 5,1-2).

Cosa ci suggerisce la Parola di Dio?

Impegno:

(sia individuale che come famiglia)

- Come comportarsi di fronte a una situazione che necessita un impegno di mediazione?
- Come agire per evitare ripercussioni negative? Quali gesti, quali parole adoperare nelle diverse situazioni?
- Con quale atteggiamento accogliere l’aiuto fraterno?
- Quali frutti possono derivare da una mediazione fraterna?

Preghiera conclusiva:

Tenendo conto di quanto detto, preghiamo il Signore:

- Signore, aiutaci a sentirci responsabili della vita di relazione in famiglia, preghiamo: Signore, ascoltaci!
- Signore aiutaci a trovare il gesto e la parola giusta che facilitino l’accettazione di una mediazione: Signore ascoltaci!
- Signore, col tuo Spirito di sapienza, dacci la saggezza nel parlare e l’umiltà nell’ascoltare le ragioni di tutti, preghiamo: Signore, *ascoltaci!*
- Signore, nel momento in cui non è utile il nostro intervento, fa’ che possiamo mettere nelle tue mani il silenzio e la preghiera.

Preghiera finale: Padrenostro o Avemaria.



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 21 febbraio 2010 n. **605**
www.parrocchiavajont.it

AMORE DI DIO E SCELTE CORAGGIOSE

Come sul piano umano i genitori, che hanno la responsabilità educativa nei confronti dei figli, dovrebbero preoccuparsi se vedono che si lasciano facilmente trascinare dagli amici a compiere quello che loro dicono e fanno, col pericolo di andare su strade sbagliate e rovinare la propria vita,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana.

Infatti in un'epoca come la nostra, caratterizzata da indifferenza, superficialità e assenza di valori, diventa estremamente difficile per ragazzi e giovani in formazione vivere il proprio battesimo senza una solida capacità di fare scelte coraggiose e un valido supporto di coerenza di vita da parte dei genitori.



SI DICE



Si sente dire: **“Io la messa, alla domenica, me l’ascolto alla televisione e mi sento a posto”**

LA BIBBIA DICE

San Luna, presentando la comunità cristiana di Gerusalemme, sottolinea anzitutto che quei fedeli

“Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane (santa messa) e nelle preghiere. (...) Stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune” (Atti 2,42.44).

L’apostolo Paolo aveva cura delle comunità che andava fondando e vigilava perché le loro assemblee fossero incontri fraterni e quindi degni dell’eucaristia che celebravano. Egli si mostra severo quando il loro comportamento non mostrava una reciproca fraterna accoglienza. Pertanto ecco come rimprovera la comunità di Corinto:

“Sento dire che, quando vi radunate in assemblea, vi sono divisioni tra voi, e in parte lo credo. ¹⁹E’ necessario infatti che avvengano divisioni tra voi, perché si manifestino quelli che sono i veri credenti in mezzo a voi. (...) Volete gettare il disprezzo sulla chiesa di Dio? Che devo dirvi? Lodarvi? In questo non vi lodo!

E dopo il rimprovero, la confidenza

“Ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso” (1Corinzi 11,18.22.23).

LA CHIESA DICE

Essendo l’Eucaristia il vero cuore della domenica, si comprende perché, fin dai primi secoli, i pastori non abbiano cessato di ricordare ai loro fedeli la necessità di partecipare all’assemblea liturgica: *“lasciate tutto nel giorno del Signore e correte con diligenza alla vostra assemblea, perché è la vostra lode verso Dio. Altrimenti, quale scusa avranno presso Dio quelli che non si riuniscono nel giorno del Signore per ascoltare la parola di vita e nutrirsi dell’alimento divino che rimane eterno?”* (EV17/960).

I fedeli, che a causa di **malattia, infermità** o per qualche altra **grave ragione**, ne sono impediti, avranno a cuore di unirsi da lontano attraverso la radio o la televisione a una celebrazione eucaristica nel momento in cui essa si svolge in un luogo sacro.

Ovviamente questo genere di trasmissioni non permette in sé di soddisfare al precetto domenicale, che esige la partecipazione all’assemblea dei fedeli mediante la riunione in un medesimo luogo e la conseguente possibilità della comunione eucaristica (cfr. EV17/971).

Pertanto *“non è possibile equiparare la partecipazione diretta e reale a quella mediata e virtuale, attraverso gli strumenti della comunicazione sociale (radio e televisione)”* (ECEI 7/1584)

IO VI DICO

La comunità cristiana è come una famiglia: cresce e si matura se le persone che la compongono non vivono per se stesse, ma per gli altri, superando nell’amore di Dio i motivi di divergenza, che non mancano mai.

Per realizzare questa comune unione sia la famiglia che la comunità cristiana hanno bisogno che i loro componenti si incontrino, trascorrono tutto il tempo possibile insieme, mettendo ognuno le proprie qualità, che sono dono di Dio, a servizio dell’insieme.

Per assolvere a questa necessità e impegno la famiglia ha a sua disposizione i pasti quotidiani, dove condivide il cibo e soprattutto il vissuto quotidiano; e la comunità ha la messa domenicale e festiva, dove condivide la Parola di Dio che orienta la vita, e il corpo e sangue di Gesù sotto le apparenze del pane e del vino che la nutrono della grazia e la fa crescere.

Per questo, come uno non può dire di vivere la vita familiare stando lontano e separato da essa, per non affrontare le inevitabili difficoltà e contraddizioni; così, allo stesso modo, non può pretendere di vivere la vita della comunità accontentandosi di partecipare ad essa attraverso lo schermo della televisione, dal momento che non è né ammalato né infermo, né impedito da gravi motivi.



MESSAGGIO AL POPOLO DI DIO

Vajont, 28 febbraio 2010 n. **606**
www.parrocchiavajont.it

GESÙ MODELLO DI ALLEANZA CON DIO

Come sul piano umano è normale che le coppie di sposi, pur essendosi scelte, vadano soggette a delle crisi, anche molto gravi, tali che non si possono superare senza che i due sappiano perdonarsi e assumere l'uno dell'altro le inevitabili differenze di cultura, di carattere, di mentalità, di sensibilità e via dicendo,

così, e tanto più, sul piano della vita cristiana.

Infatti, vivendo insieme in comunità, ognuno incontra delle difficoltà, talvolta anche molto gravi, a causa di differenze di cultura, di religione, di mentalità, di carattere, in una parola, di sensibilità. Per questo motivo stabilire nell'insieme un clima di armonia che faccia capire che siamo la famiglia dei figli di Dio, si fa necessario prendere Gesù come modello di vera alleanza tra noi e con il Padre.

COPPIA SI DIVENTA



MARITO E MOGLIE IN ARMONIA

Problema

Carissima Almarina,
Il libro che ci hai regalato nell'anniversario di matrimonio l'ho letto tutto d'un fiato e mi è parso molto interessante. Alla luce di quelle riflessioni ho capito che molti aspetti del mio rapporto con Genio non mi avrebbero causato tanta amarezza se fin dal fidanzamento li avessi vissuti in modo diverso. Purtroppo si fanno tanti sbagli quando non si tiene conto delle conseguenze che ne possono derivare. Se potessi tornare indietro, sta certa che rapporti prematrimoniali al fidanzato,

costi quel che costi, non li concederei.

Mi ha colpito, infatti, il passo: "Quando l'uno non ha più nulla da rivelare all'altro, la noia e la sterilità della mente e del cuore occupano i due che cessano di essere un miracolo e sorgente di meraviglia. (...) è la disperazione del vuoto di due esseri che vivono insieme. Cessa il dialogo e poi anche il parlare; i due si tirano le parole che diventano proiettili in grado di ferire, talora mortalmente". È lo specchio di quello che sta succedendo tra noi.

Ho paura per Efigenia, mia figlia, che col suo fidanzato sta bruciando le tappe come ho fatto io con il mio.

Ti ringrazio di avermi dato quel libro. Lo sto leggendo una seconda volta e lo trovo una vera miniera di saggezza, di esperienza e di dottrina. Chissà che anche a Genio venga la voglia di leggerlo. Un abbraccio.
Tua Melinda.

Ripercussioni

Un comportamento sbagliato ha sempre e inevitabilmente ripercussioni spiacevoli.

Lo sbaglio di Melinda è di aver sciupato il periodo del fidanzamento, che è molto delicato, vivendolo con finalità distorta senza pensare minimamente ai danni che ne derivano.

Infatti, non serve grande intelligenza per capire che se il fidanzato inizierà a usare la sua fidanzata con rapporti prematrimoniali non riuscirà più a vedere nulla in lei perché gradatamente la riduce a semplice strumento di cui si serve.

Infatti i rapporti prematrimoniali sono la tomba dell'amore.

Cosa dice il buon senso

Il buon senso dice che per poter stare insieme come marito e moglie i due devono avere chiaro lo scopo della loro comunione di vita, e cioè il bene di entrambi e la procreazione ed educazione della prole.

Cosa dice la fede

Il secondo racconto della creazione (Genesi 2) indica che il matrimonio non è semplicemente un accordo raggiunto in vista della procreazione, ma che l'uomo e la donna sono creati per sostenersi a vicenda in un'intima amicizia. Ognuno completa l'altro vivendo insieme e diventando una sola carne. Il matrimonio è una vita a due voluta da Dio, a dispetto di tutti i disagi causati dal peccato della prima coppia.

Il profeta Malachia inveì contro il divorzio considerandolo una pratica che Dio ha in odio (2,15) e fece un significativo passo avanti definendo il matrimonio un'alleanza che aveva Dio come testimone (2,14).

Gesù si inserì nella tradizione prospettata da Malachia, quando dettò il principio assoluto: "L'uomo non separi ciò che Dio ha unito" (Matteo 19,6).

Secondo Matteo, Gesù si appellò all'intenzione originaria di Dio nel creare l'uomo e la donna, perché vivessero non come due esseri separati ma formassero un'unica realtà in una unione consacrata da Dio stesso.



Come gestire il problema

Rendendosi conto entrambi dei passi sbagliati che hanno fatto nel passato e delle conseguenze che stanno subendo, entrambi dovrebbero:

- ✚ recuperare la visione del matrimonio come un'alleanza sacra, testimoniata da Dio, che unisce marito e moglie in una intimità che deve durare tutta la vita, e in un amore che rispecchi l'amore di Cristo che ha dato la sua vita per quelli che egli ha redento.

- ✚ scoprire che l'uomo non sazierà mai il cuore di una donna, né la donna quello dell'uomo. Marito e moglie, infatti, saranno pienamente soddisfatti solo camminando insieme verso l'Infinito di Dio, realizzando la missione loro affidata.

- ✚ Imparare che marito e moglie sono due originalità in comunione. Ognuno deve garantire e aiutare la crescita delle rispettive persone in tutte le capacità e qualità specifiche. Infatti il segreto desiderio dello sposo e della sposa dovrebbe essere di capire ed accogliere l'aprirsi di quel mistero che è il proprio partner.